

**SCHEDA DI SICUREZZA**

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ**1.1 Identificatore del prodotto**

Nome commerciale: **KENTRON ECOSOL / M-S-SE**
 Codice: **SPSL191FT**
 Denominazione: **SPRINTSOL SL 191**
 Nome chimico e sinonimi: **2,2-dimethyl-1,3-dioxolan-4-ylmethanol**
 Nome IUPAC: **(2,2-dimethyl-1,3-dioxolan-4-yl)methanol**
 Numero CE: **202-888-7**
 Numero CAS: **100-79-8**
 Numero Registrazione: **01-2120066005-6-XXXX**

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati:

Descrizione/Utilizzo: Solvente alto bollente. Formulazione e reimballaggio. Formulazione di bicidi. Formulazione di prodotti per il rivestimento. Formulazione di additivi per carburanti e miscele di carburante. Fabbricazione e lavorazione della gomma. Impiego nei rodotti detergenti. v e liquido.

Usi identificati	Industriali	Professionali	Consumo
SPRINTSOL SL 191	ERC: 2, 4. PROC: 1, 10, 13, 14, 15, 16, 2, 3, 5, 6,7, 8a, 8b, 9.	ERC 8a, 8b, 9a, 9b. PROC: 1, 10, 11, 13, 15, 16, 19, 2, 3, 4, 5, 8a, 8b.	PC: 9a, 9b, 9c.

Usi sconsigliati: **Usi diversi da quelli elencati nello scenario di esposizione allegato**

1.3 Identificazione sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:

Identificazione della società: **SPRINTCHIMICA S.P.A.**
 Piazza Vivaldi, 3/4/5
 50065 Pontassieve - Loc Sieci - FI
 Telefono: +39 055 8328221/8309116
 Fax: +39 055 8363722
 sds@sprintchimica.it

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza:

1.4 Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a:

Numeri telefonici dei principali Centri Antiveleni italiani (attivi 24/24 ore):

TEL: 081/5453333 Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione, NAPOLI
 TEL: 055-7947819 Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica, FIRENZE
 TEL: 0382-244444 Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione, PAVIA
 TEL: 02-66101029 Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande, MILANO
 TEL: 800883300 Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologia, BERGAMO
 TEL: 06-49978000 Policlinico "Umberto I", PRGM tossicologia d'emergenza, ROMA
 TEL: 06-3054343 Centro antiveleni del Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica, ROMA
 TEL: 800183459 Azienda ospedaliera universitaria riuniti, FOGGIA
 TEL: 0668593726 Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA, ROMA
 TEL: 800011858 Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento, VERONA

Emergenza (consulenza tecnica) ore ufficio: 8-13: 14-18 Tel: 055/8328221-8309116

SEZIONE 2 - IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI**2.1 Classificazione della sostanza o della miscela**

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Irritazione oculare, categoria 2 H319 Provoca grave irritazione oculare.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: **Attenzione**
 Indicazioni di pericolo: **H319 Provoca grave irritazione oculare.**
 Consigli di prudenza: **P280 Proteggere gli occhi / il viso.**
P337+P313 Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
 Contiene: **2,2-DIMETIL-1,3-DIOSSOLANO-4-METANOLO**
 N. CE: **202-888-7**

2.3. Altri pericoli

La sostanza non ha proprietà di persistenza, bioaccumulazione e tossicità (PBT) e non è molto persistente e molto bioaccumulabile (vPvB). La sostanza non ha proprietà di interferente endocrino.



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 3 - COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
-----------------	---------	---------------------------------

2,2-DIMETIL-1,3-DIOSSOLANO-4-METANOLO		
--	--	--

INDEX	100	Eye Irritant 2 H319
-------	-----	---------------------

CAS	100-79-8	
-----	----------	--

CE	202-888-7	
----	-----------	--

Reg. REACH	01-2120066005-6-XXXX	
------------	----------------------	--

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4 - MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, chiamare subito un medico.

INGESTIONE: Portare il soggetto interessato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo in posizione che favorisca la respirazione. Sciacquare accuratamente la bocca con acqua. Far bere una quantità abbondante d'acqua. Consultare un medico se il disagio continua.

CONTATTO CON LA PELLE: Togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati e lavare la pelle con acqua e sapone.

Consultare un medico se il disagio continua.

CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare immediatamente e abbondantemente con acqua. Togliere le eventuali lenti a contatto e tenere le palpebre ben separate. Continuare a sciacquare per almeno 15 minuti. Consultare immediatamente un medico. Continuare a sciacquare.

Protezione dei soccorritori: Informazioni non disponibili

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

CONTATTO CON GLI OCCHI: Provoca gravi lesioni oculari.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Note per il medico: Trattamento sintomatico.

Mezzi da avere a disposizione sul luogo di lavoro per il trattamento specifico ed immediato: Informazioni non disponibili.

SEZIONE 5 - MISURE ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI:

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI:

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

PRODOTTI DI COMBUSTIONE PERICOLOSI

i prodotti della decomposizione possono comprendere i materiali seguenti: Anidride carbonica; Monossido di carbonio.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6 - MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente

Non intraprendere alcuna azione che implichi alcun rischio personale o senza un adeguato addestramento. Evacuare le aree circostanti.

Non toccare o camminare sul materiale versato. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della presente Scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Indossare un respiratore appropriato quando la ventilazione è inadeguata. Non inalare nebbie/vapori/fumi. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Seguire le opportune procedure interne previste per il personale non autorizzato ad intervenire direttamente in caso di rilascio accidentale.

6.1.2 Per chi interviene direttamente

Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Evacuare il personale non addetto. Indossare adeguati dispositivi di protezione. (consultare la sezione 8 della presente Scheda dati di sicurezza). Seguire le opportune procedure interne per il personale autorizzato. Isolare l'area di pericolo e negare l'ingresso. Ventilare gli spazi chiusi prima di entrare.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

**SCHEDA DI SICUREZZA**

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 7 - MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO**7.1 Precauzione per la manipolazione sicura**

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Vedere gli scenari espositivi allegati alla presente scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 8 - CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE**8.1 Parametri di controllo****2,2-DIMETIL-1,3-DIOSSOLANO-4-METANOLO****Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC**

Valore di riferimento in acqua dolce	0,2	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,2	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	1183	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,1183	mg/kg
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,09	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	10	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	2,5	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				5 mg/kg – bw/d				
Inalazione				15 mg/m3			60 mg/m3	
Dermica				5 mg/kg – bw/d			10 mg/kg – bw/d	

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.
LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

8.2 Controllo dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti. Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN ISO 16321).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. Si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387).

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale. Per le informazioni sul controllo dell'esposizione ambientale fare riferimento agli scenari espositivi allegati alla presente scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 9 - PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE**9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	liquido	Metodo: dati presenti in letteratura Nota: Condizioni standard (NTP) di temperatura (20°C) e pressione (101,3 kPa)
Colore	incoloro	
Odore	lieve	
Proprietà	Valore	Informazioni
Punto di fusione o di congelamento	2991 °C	Metodo: OECD 102 - Nota: temperatura <- 50°C
Punto di ebollizione iniziale	1923 °C	Metodo: OECD 103 - Nota: Pressione: 1 atm
Infiammabilità	Non disponibile	
Limite inferiore esplosività	Non disponibile	
Limite superiore esplosività	Non disponibile	



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Punto di infiammabilità	90 °C	Metodo:tazza chiusa
Temperatura di autoaccensione	390 °C	Metodo:EU Metodo A.15 (Temperatura di autoignizione (Liquidi e Gas) Nota:1005hPa
Temperatura di decomposizione	Non disponibile	
pH	Non disponibile	
Viscosità cinematica	Non disponibile	
Viscosità dinamica	11,9 mPas	Metodo:Banca dati - Temperatura: 20 °C
Solubilità	Completamente solubile in acqua	
Coefficiente di ripartizione/n-ottanolo/acqua	-0,6	Metodo:OECD Guideline 117 - Temperatura: 20 °C
Tensione di vapore	0,034 kPa	Metodo:EU Method A.4 (Pressione di Vapore) Temperatura: 20 °C
Densità e/o Densità relativa	1,07	
Densità di vapore relativa	2,6	
Caratteristiche delle particelle	Non applicabile	

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili.

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Proprietà	Valore	Informazioni
Velocità di evaporazione	0,03	Nota:(Acetato di Butile = 1)
Peso molecolare g/mol	132,16	
Peso molecolare g/mol 132,16		
VOC (Direttiva 2010/75/UE)	100,00 % - 1.064,00 g/litro	
Liposolubilità	Nei comuni solventi organici	

SEZIONE 10 - STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali di impiego e di stoccaggio, ma può diventare instabile in particolari condizioni (vedi punti 10.3 e 10.4).

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

Può reagire pericolosamente con agenti ossidanti, con acidi e basi forti.

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna reazione pericolosa nelle normali condizioni di impiego a stoccaggio. Evitare l'esposizione a calore, alte temperature, fiamme e scintille. Evitare il contatto con: acidi e basi forti, agenti ossidanti. Evitare l'esposizione a: calore, fiamme libere.

10.5. Materiali incompatibili

Incompatibile con: agenti ossidanti forti, acidi forti, basi forti. Incompatibile con: agenti ossidanti forti, acidi forti, agenti riducenti forti, basi forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute (Ossidi di Carbonio). Scaldato a decomposizione emette: monossido di carbonio, acido acetico, etanolo.

SEZIONE 11 - INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili.

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili.

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili.

TOSSICITÀ ACUTA

LD50 (Cutanea): > 2000 mg/kg Ratto (rat) - OECD 402

LD50 (Orale): 7000 mg/kg Ratto (Rat)

LC50 (Inalazione nebbie/polveri): 5,11 mg/l/4h Ratto (rat) - OECD 403

Tossicità acuta Inalazione aerosol

Specie: ratto Wistar maschio/femmina

LC50: 5.11 mg/m³ aria 4h

Metodo: OECD Guideline 403 (Acute Inhalation Toxicity)

Affidabilità: (Klimisch score): 1

Risultato: Non classificato

Tossicità acuta dermale

Specie:Ratto Sprague-Dawley maschio/femmina

LD50: >2000 mg/kg bw

Metodo: OECD Guideline 402 (Acute Dermal Toxicity)

Affidabilità: (Klimisch score): 1

Risultato: Non classificato

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Irritazione/corrosione cutanea

Specie: coniglio New Zealand White

Metodo: OECD Guideline 404 (Acute Dermal Irritation / Corrosion)

Affidabilità: (Klimisch score): 1

Risultato: Non classificato

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare

Irritazione/corrosione oculare

Specie: coniglio New Zealand White

Metodo: OECD Guideline 405 (Acute Eye Irritation / Corrosion)

Affidabilità: (Klimisch score): 1

Risultato: Irritante

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Sensibilizzazione cutanea

Sensibilizzazione cutanea

Specie: Guinea Dunkin-Hartley- maschio/femmina

Metodo: OECD Guideline 406 (Skin Sensitisation)

Affidabilità: (Klimisch score): 2

Risultato: Non classificato

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Tossicità per la riproduzione - orale

Specie: Ratto Sprague-Dawley maschio/femmina

NOAEL: $\geq 1\ 000$ mg/kg bw/day

Metodo: OECD Guideline 422 (Combined Repeated Dose Toxicity Study with the Reproduction / Developmental Toxicity Screening Test)

Affidabilità: (Klimisch score): 1

Risultato: Nessun effetto avverso osservato

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Tossicità a dosi ripetute – orale

Specie: Ratto Sprague-Dawley – maschio/femmina

NOAEL: 1000 mg/kg bw/day

Metodo: OECD Guideline 422 (Combined Repeated Dose Toxicity Study with the Reproduction / Developmental Toxicity Screening Test)

Affidabilità: (Klimisch score): 1

Risultato: Non classificato

Tossicità a dosi ripetute – inalazione aerosol

Specie: ratto Wistar – maschio/femmina

NOAEC : 5 mg/L aria

Metodo: OECD Guideline 413 (Subchronic Inhalation Toxicity: 90-Day Study)

Affidabilità: (Klimisch score): 1

Risultato: Non classificato

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie

Ratto maschio e femmina. Modalità d'applicazione: Orale.

NOAEL teratogenicità: 1.000 mg/kg NOAEL. Tossicità materna: 1.000 mg/kg.

Metodo: Secondo il metodo 422 OCDE. Massima dose testata.

Il prodotto non è ritenuto tossico per lo sviluppo. Una proposta di test è stata inviata a ECHA. Rapporti interni non pubblicati.

Effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento

Informazioni non disponibili.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Via di esposizione: ingestione, contatto con la pelle, inalazione

La sostanza o miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio specifico per esposizione singola in base ai criteri

GHS. Valutazione interna.

Organi bersaglio

Informazioni non disponibili.

Via di esposizione

Informazioni non disponibili.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Via di esposizione: Ingestione.



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

La sostanza o miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio specifico per esposizione ripetuta in base ai criteri GHS.

Valutazione interna. Orale - Ratto maschio e femmina NOAEL: 1000 mg/kg

Metodo: Secondo il metodo 422 OCDE. Massima dose testata.

Non sono stati riportati effetti avversi significanti. Una proposta di test è stata inviata a ECHA. Rapporti interni non pubblicati.

Organi bersaglio

Informazioni non disponibili.

Via di esposizione

Informazioni non disponibili.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, la sostanza non è elencata nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12 - INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

LC50 - Pesci	16700 mg/l/96h Pimephales promelas
EC50 - Crostacei	> 96 mg/l/48h Daphnia magna - OECD 202
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	> 92 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata - OECD 201
NOEC Cronica Crostacei	21 mg/l Daphnia Magna - TG OECD211

12.2. Persistenza e degradabilità

Solubilità in acqua	> 1000 mg/l OECD 105
Rapidamente degradabile	Degr 86,2% 28 giorni (days) OECD 301 F

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua -0,6 20°C - OECD 117

12.4. Mobilità nel suolo

Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua < 1,25 OECD 121

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza non ha proprietà di persistenza, bioaccumulazione e tossicità (PBT) e non è molto persistente e molto bioaccumulabile (vPvB).

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, la sostanza non è elencata nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13 - CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. (Rif. Allegato D – Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed adeguamenti). Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale. La responsabilità legale dello smaltimento è a carico del produttore/detentore del rifiuto. A questa miscela potrebbero essere applicati codici EER (Elenco Europeo Rifiuti) differenti secondo le specifiche circostanze che hanno generato il rifiuto, eventuali alterazioni e contaminazioni.

Il prodotto tal quale, fuori specifica nell'imballaggio originale, oppure travasato in idoneo contenitore ai fini dello smaltimento come rifiuto, oppure il prodotto in specifica ma non più utilizzabile (ad esempio a seguito di uno sversamento accidentale), è da classificarsi con un codice CER compatibile con la descrizione dell'uso indicata alla sezione 1.2. L'idonea destinazione finale del rifiuto sarà valutata dal produttore secondo le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto stesso compatibili con l'impianto autorizzato a cui verrà conferito per il recupero, il trattamento o lo smaltimento definitivo secondo le modalità previste dalle normative vigenti. Non è consentito lo smaltimento attraverso lo scarico nelle acque reflue. Per le sostanze pericolose registrate secondo il Regolamento CE 1907/2006 (REACH) per le quali è stata redatta una relazione sulla sicurezza chimica riferirsi alle informazioni specifiche contenute negli scenari espositivi in allegato alla presente SDS.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati, adeguatamente etichettati, a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti ed è da classificarsi con il seguente codice CER: 15 01 10*: imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze. Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. (Rif. Allegato D – Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed adeguamenti). Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale. La responsabilità legale dello smaltimento è a carico del produttore/detentore del rifiuto. A questa miscela potrebbero essere applicati codici EER (Elenco Europeo Rifiuti) differenti secondo le specifiche circostanze che hanno generato il rifiuto, eventuali alterazioni e contaminazioni.

Il prodotto tal quale, fuori specifica nell'imballaggio originale, oppure travasato in idoneo contenitore ai fini dello smaltimento come rifiuto, oppure il prodotto in specifica ma non più utilizzabile (ad esempio a seguito di uno sversamento accidentale), è da classificarsi con un codice CER compatibile con la descrizione dell'uso indicata alla sezione 1.2. L'idonea destinazione finale del rifiuto sarà valutata dal produttore secondo le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto stesso compatibili con l'impianto autorizzato a cui verrà conferito per il recupero, il trattamento o lo smaltimento definitivo secondo le modalità previste dalle normative vigenti. Non è consentito lo smaltimento



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

attraverso lo scarico nelle acque reflue. Per le sostanze pericolose registrate secondo il Regolamento CE 1907/2006 (REACH) per le quali è stata redatta una relazione sulla sicurezza chimica riferirsi alle informazioni specifiche contenute negli scenari espositivi in allegato alla presente SDS.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati, adeguatamente etichettati, a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti ed è da classificarsi con il seguente codice CER:

15 01 10*: imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.

SEZIONE 14 - INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU o numero ID

Non applicabile

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

Non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Non applicabile

14.4. Gruppo d'imballaggio

Non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

Non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15 - INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE:

Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006 Prodotto:

Punto 3

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi:

Non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH):

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale \geq a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH):

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari: I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata / non è ancora disponibile una valutazione di sicurezza chimica per la sostanza.

SEZIONE 16 - ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Eye Irrit. 2 Irritazione oculare, categoria 2

H319 Provoca grave irritazione oculare.

Decodifica dei descrittori degli usi:

ERC 2 Formulazione di preparati

ERC 4 Uso industriale di coadiuvanti tecnologici in processi e prodotti, che non entrano a far parte di articoli

ERC 8a Ampio uso dispersivo in ambienti coadiuvanti tecnologici in sistemi aperti

ERC 8d Uso generalizzato di coadiuvanti tecnologici non reattivi (senza inclusione all'interno o sulla superficie di un articolo, uso in esterni)

ERC 9a Uso generalizzato di fluidi funzionali (uso in interni)

ERC 9b Uso generalizzato di fluidi funzionali (in esterni)

PC 9a Rivestimenti e vernici, diluenti, soluzioni decapanti

PC 9b Additivi, stucchi, intonaci, argilla da modellare

PC 9c Colori a dita

PROC 1 Produzione o raffinazione di sostanze chimiche in processi chiusi, senza possibilità di esposizione o in processi con condizioni di contenimento equivalenti

PROC 10 Applicazione con rulli o pennelli

PROC 11 Applicazioni a spruzzo non industriali

PROC 13 Trattamento di articoli per immersione e colata

PROC 14 Pastigliatura, compressione, estrusione, pellettizzazione, granulazione

PROC 15 Uso come reagenti per laboratorio

PROC 16 Uso di combustibili



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

- PROC** 19 Attività manuali con contatto diretto
- PROC** 2 Produzione o raffinazione di sostanze chimiche in un processo chiuso e continuo, con occasionale esposizione controllata o processi con condizioni di contenimento equivalenti
- PROC** 21 Manipolazione a bassa energia di sostanze incorporate o di rivestimento in materiali e/o articoli
- PROC** 3 Fabbricazione o formulazione di sostanze chimiche in processi a lotti chiusi, con occasionale esposizione controllata o processi con condizioni di contenimento equivalenti
- PROC** 4 Produzione di sostanze chimiche con possibilità di esposizione
- PROC** 5 Miscelazione o mescolamento in processi a lotti
- PROC** 7 Applicazioni a spruzzo industriali
- PROC** 8a Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) presso strutture non dedicate
- PROC** 8b Trasferimento di una sostanza o di una miscela (riempimento/svuotamento) presso strutture dedicate
- PROC** 9 Trasferimento di una sostanza o di un preparato in piccoli contenitori (linea di riempimento dedicata, compresa la pesatura)

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

- 22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
- 23. Regolamento delegato (UE) 2023/707
- 24. Regolamento delegato (UE) 2023/1434 (XIX Atp. CLP)
- 25. Regolamento delegato (UE) 2023/1435 (XX Atp. CLP)
- 26. Regolamento delegato (UE) 2024/197 (XXI Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

- 01 / 11
- **Revisione n. 10**
- **Data di revisione: 28/04/2025**
- **Data di stampa: 31/10/2025**

Sostituisce la revisione: 9 (Data revisione 28/04/2025)

Scenari Espositivi

Sostanza	2,2-DIMETIL-1,3-DIOSSOLANO-4-METANOLO
Titolo Scenario	2,2-DIMETIL-1,3-DIOSSOLANO-4-METANOLO
Revisione n.	1
File	IT_AUGEEOG_1.pdf